

ROBERTO PACIOCCO

Storia medievale

DIPARTIMENTO DI LETTERE, ARTI E SCIENZE SOCIALI
UD' A, CHIETI-PESCARA

Curriculum vitae et studiorum

Dopo essersi laureato in Filosofia nel 1983 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università "G. D'Annunzio" di Chieti - con una tesi di laurea in Storia medievale della quale è stato relatore Luigi Pellegrini) - ha lavorato come bibliotecario presso la Biblioteca Centrale dei Frati Minori Cappuccini di Roma dal 1984 al 1988. A partire dal 1988 ha prestato servizio nell'Istituto di Storia medievale e, poi, nel Dipartimento di Studi medievali e moderni delle dette Facoltà e Università prima con la qualifica di collaboratore e poi di funzionario tecnico-scientifico. Nel 1996, grazie a una borsa di studio della Fondazione Alexander von Humboldt di Bonn, ha studiato presso l'Historisches Seminar della Ruprecht-Karls-Universität Heidelberg (Gastgeber, Jürgen Miethke). Ulteriori soggiorni di studio in Germania - ad Heidelberg (Gastgeber, Bernd Schneidmüller) e Augsburg (Gastgeber, Bernhard Schimmelpfennig) - sono stati effettuati negli anni 2001, 2002, 2003 e 2008.

Negli a.a. 1990-91, 1991-92, 1992-93 e 1994-95 ha collaborato all'attività didattica connessa alla suddetta cattedra di Storia medievale dell'Università di Chieti sia mediante esercitazioni di carattere metodologico sulle fonti destinate a biennalisti e laureandi sia con la presentazione, nel corso delle lezioni, di temi collegati agli argomenti dei corsi monografici. Nell'a.a. 1997-98 gli è stato affidato l'insegnamento di Storia medievale presso il Diploma Universitario in Operatore dei Beni Culturali attivato dalla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Chieti. Nell'a.a. 1998-99 è stato chiamato come docente a contratto presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" per un corso integrativo alle lezioni di Storia medievale. A decorrere dal 1° aprile 2000 è stato ricercatore presso l'Università degli Studi di Chieti, con affidamento della cattedra di Egesi delle fonti medievali. Dal 1° marzo 2001 è stato professore associato di presso tale stessa Università, dove ha insegnato questa stessa disciplina. Dall'a.a. 2008-09 tiene la cattedra la Storia medievale, ora afferente al Dipartimento di Lettere, Arti e Scienze Sociali.

È membro della Società Internazionale di Studi Francescani, fa parte del Comitato redazionale della rivista *Quaderni di Storia Religiosa*, ha collaborato con

il repertorio bibliografico *Medioevo Latino*; ha recensito volumi per le riviste *Collectanea Franciscana*, *Cristianesimo nella Storia*, *Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken* e *Studi medievali*.

Per quanto concerne l'attività di ricerca, dopo un periodo prevalentemente dedicato a studi d'argomento agiografico – dei quali è comunque di recente tornato ad occuparsi – e specificamente connessi alla storia dell'Ordine dei Frati Minori, ha modificato approcci d'indagine e riferimenti storiografici a partire dal primo suddetto periodo di studio in Germania. Si è poi rivolto a investigare temi di carattere prevalentemente istituzionale legati alla storia del papato dei secoli XII-XIV. In un libro pubblicato nel 2013, successivo a un volume relativo alle canonizzazioni dei santi effettuate dal papato nel Duecento (2006), si è occupato dei privilegi papali per gli Ordini mendicanti, in particolare per i Frati Minori, offrendo pure l'edizione del trecentesco *Liber privilegiorum* della provincia *S. Antonii* contenuto nel cod. 49 della Biblioteca Antoniana di Padova. Ha tradotto dal tedesco per i lettori italiani la *Storia del papato* di Bernhard Schimmelpfennig e altri saggi di questo studioso. Nel 2014 ha pubblicato un *Sussidio "per temi e concetti"* per aiutare gli studenti a ben comprendere i concetti portanti dell'età di mezzo, gratuitamente fruibile in internet. In seguito, ha riflettuto, per un saggio stampato in un volume miscelaneo in onore di D. Faustino Avagliano, sulle falsificazioni documentarie presenti nella Cronaca-Cartulario di S. Clemente a Casauria. Di recente ha ricostruito il significato dell'indulgenza plenaria concessa da Celestino V in occasione della sua incoronazione a L'Aquila, collocandola nella storia di questa città e dei suoi rapporti con la sovranità angioina, nonché del senso che questo papa volle attribuire al suo pontificato.

Nell'ultimo suo libro ha reso fruibile in edizione critica il testo del processo per la canonizzazione del frate minore Ambrogio da Massa (1240-1257) conservato in un rotolo conservato a Orvieto (Sezione di Archivio di Stato, Diplomatico comunale, R 3); nel volume il testo latino è corredato da un'ampia introduzione, mirante sia a contestualizzare il processo nelle vicende storiche della prima metà del XIII secolo sia a spiegare le ragioni del suo fallimento – benché riconosciuto da Alessandro IV a livello locale, il culto di Ambrogio non ottenne alcuna canonizzazione – dovuto non tanto a "mancanze" riscontrabili nella santità del frate quanto piuttosto a questioni formali, di cui fu responsabile soprattutto la stessa commissione d'inchiesta, capeggiata dal vescovo della città, Raniero. È in corso di stampa, per l'editore Brill di Leiden, un saggio introduttivo sulle canonizzazioni papali per la collana RMS, *Reading Medieval Sources*, in un manuale dal titolo *Miracle Collections*, ed. by S. KATAJALA-PELTOMAA, J. KUULIALA, I. MCCLEERY. Altri argomenti di studio e la partecipazione a convegni possono essere desunti dall'elenco delle pubblicazioni, consultabile nell'Archivio Istituzionale della Ricerca dell'Università "G. D'Annunzio" (<https://ricerca.unich.it/>).

25 dicembre 2019